

VareseNews

I medici si mettono in cooperativa per seguire i pazienti cronici

Pubblicato: Martedì 22 Marzo 2016



Essere presi in carico, seguiti costantemente per evitare di peggiorare.

È l'incarico che il medico di **medicina generale si assumerà siglando**, con il proprio assistito, il **patto della salute**, un contratto voluto da Regione Lombardia e inserito nella Riforma della Sanità. **Servirà a prendere in carico la persona**, invece della malattia, e a individuare un **percorso di assistenza con controlli programmati**.

La sperimentazione, già avviata in diverse province lombarde, arriva anche nel Varesotto. **Saranno 121**, **dei 600 medici di medicina generale operanti**, ad attuale questo caposaldo della riforma costituendo i **"C R E G"** (Chronic Related Group).



Si sono uniti in **cooperativa** e la Regione ha assegnato a ciascuno di loro **400 pazienti cronici, di diverse patologie**, individuati in base alla malattia, all'eszienza e al consumo di farmaci, perché vengano seguiti con questa modalità innovativa. In concreto cambia la "presa in carico" del paziente che **non può più dimenticare di sottoporsi ad esami e controlli perché verrà richiamato ai suoi doveri**.

La sperimentazione di queste tre cooperative che si sono costituite in CREG lavorano sotto il diretto controllo dell'**ATS dell'Insubria**: « È un passaggio fondamentale della Riforma – ha spiegato la **dottorssa Anna Maria Maestroni**, direttore sanitario dell'ATS dell'Insubria – Un modello che mira a creare una rete territoriale organizzata per la cronicità». Responsabile del servizio è la **dottossa Cristina Della Rosa**, della sede territoriale di Como che già da alcuni anni segue questa sperimentazione avviata nel comasco: « **Ricordiamoci che il 30% dei pazienti lombardi è cronico e assorbe oltre il 70% della spesa sanitaria**».

I malati cronici che aderiranno ai CREG sono solo quelli indicati dalla Regione perché il loro medico curante ha accettato la sperimentazione : « Non ci saranno, però, disparità di trattamento – ha precisato il Responsabile del Dipartimento della Cure primarie **Patrizio Frattini** – dato che, da sempre, il medico ha ben presente lo stato di salute del paziente. Ci sarà solo **una diversa organizzazione** con una calendarizzazione precisa dei monitoraggi».



In provincia di Varese **sono tre le cooperative operanti**: la **CVS Cooperativa Sociale Varese Salute** che raccoglie una cinquantina di medici , **COSMA 2000** e **Gst – Gestione servizi territoriali sociosanitari SCA MMG** che si dividono circa 30 dottori ciascuna.

Obiettivo prefissato è quello di coinvolgere la maggior parte dei pazienti iscritti negli elenchi regionali: « Vorremmo convincerne almeno il 60% – ha rivelato **Giovanna Scienza**, uno dei medici impegnati – Il sistema è all’inizio e c’è molto da fare per organizzare il modello e convincere i pazienti. Una volta a regime, si vedranno i benefici sia per noi medici, sia per i pazienti che si vedranno ricordare a inizio anno tutti i controlli e gli esami necessari, sia anche per il sistema sanitario che dovrebbe ottenere benefici in termini di migliore programmazione».

In questo modo si vuole tenere costantemente sotto controllo i pazienti per evitare la fase acuta della malattia e, a cascata, gli accessi in pronto soccorso e i ricoveri in ospedale.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it